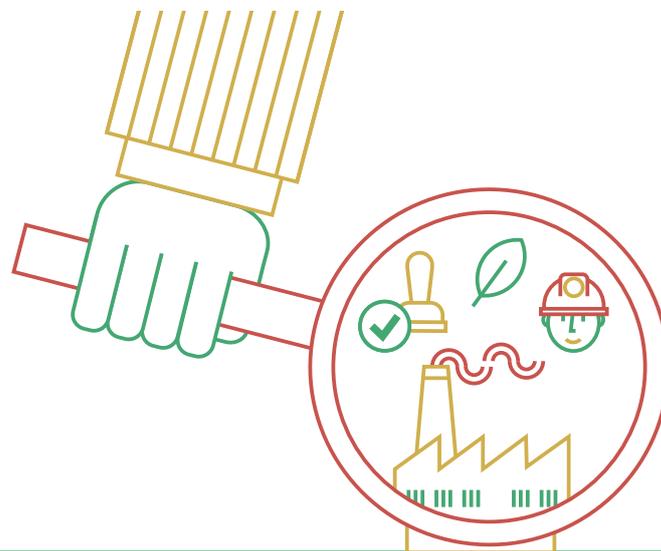


Certificazioni, audit sociali e strumenti di gestione dei fornitori: Qual è il loro ruolo nella dovuta diligenza delle aziende in materia di diritti umani?



Nell'ambito della loro strategia di responsabilità aziendale, le aziende si affidano sempre più spesso a delle iniziative di sostenibilità su base volontaria, come gli audit sociali, le certificazioni o gli strumenti di gestione dei fornitori. Questo Q&A spiega **il ruolo e i limiti di queste iniziative nell'implementazione della dovuta**

diligenza in materia di diritti umani¹. Basata sui [Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani \(UNGPs\)](#)², fornisce una panoramica degli aspetti più importanti da considerare quando si applicano tali iniziative.

- ¹ La dovuta diligenza in materia di diritti umani rappresenta un approccio sistematico per gestire i rischi e gli impatti sui diritti umani. Per maggiori informazioni cfr. le [Linee guida pratiche per le imprese di focusright](#).
- ² Questi principi sono contenuti anche nelle [Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali](#), che coprono una gamma più ampia di temi rilevanti per una condotta d'impresa responsabile. Le Linee Guida dell'OCSE incoraggiano le imprese a contribuire al progresso economico, ambientale e sociale e a ridurre al minimo gli impatti negativi associabili alle loro attività e ai loro prodotti e servizi.

Contenuti

1. Che cosa sono le iniziative volontarie di sostenibilità e quali tipi di servizi offrono?
 2. È necessario condurre una dovuta diligenza in materia di diritti umani quando applichiamo le iniziative di sostenibilità?
 3. Quali sono i limiti delle iniziative di sostenibilità nell'implementare la dovuta diligenza in materia di diritti umani?
 4. In che modo le iniziative di sostenibilità possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?
 5. In che modo gli audit sociali possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?
 6. In che modo le certificazioni o i label di sostenibilità possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?
 7. Strumenti di gestione dei fornitori: cosa bisogna considerare per conseguire un impatto positivo e sostenibile?
-  Domande guida per valutare il contributo e i limiti delle iniziative di sostenibilità nell'ambito della vostra dovuta diligenza in materia di diritti umani

1. Che cosa sono le iniziative volontarie di sostenibilità e quali tipi di servizi offrono?

Poiché sempre più imprese si occupano di temi legati a una condotta aziendale responsabile, sono sorte numerose iniziative di sostenibilità per sostenere gli sforzi delle aziende. Queste iniziative condividono un **obiettivo comune: fornire strumenti e supporto alle imprese nell'individuare e gestire problematiche sociali o ambientali** nella catena di fornitura (per lo più a monte).

Una **panoramica/classificazione delle iniziative di sostenibilità** è riportata [nella mappa degli standard ITC](#) e nella [bussola degli standard](#) per le imprese messa a punto dall'helpdesk Economia e diritti umani.

Adottando approcci diversi per raggiungere questo obiettivo, le iniziative offrono una serie di servizi:

Tipi di servizi offerti

Esempi (non esaustivi) di fornitori di servizi/organizzazioni

Standard sociali/metodologie di audit

Amfori Business Social Compliance Initiative (BSCI), Sedex Members Ethical Trade Audit (SMETA), SA8000

Certificazioni/label di sostenibilità

Fairtrade³, Global Organic Textile Standard (GOTS), Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO)

Gestione dei fornitori sostenibili/valutazione degli strumenti

Sedex, Intertek Inlight™, EcoVadis

³ Un'analisi approfondita del contributo di Fairtrade alla dovuta diligenza in materia di diritti umani è stata condotta da van Baar, A. & Knoote, F. (2022): *A Fair Price for Human Rights Due Diligence*. Bonn: Fairtrade International/Amsterdam: Vrije Universiteit Amsterdam.

Tipi di servizi offerti

Esempi (non esaustivi) di fornitori di servizi/ organizzazioni

Fornitori di dati sui rischi per la sostenibilità

Maplecroft, Reprisk, IntegrityNext

Scambio di know-how, collaborazione settoriale e supporto nei paesi di produzione (p. es. implementazione di progetti congiunti)

Fair Wear Foundation, Fairtrade, International Code of Conduct Association (ICoCA), Partnership for Sustainable Textiles

Le organizzazioni o i fornitori di iniziative di sostenibilità offrono in genere una combinazione dei servizi sopra elencati, tra cui le imprese possono scegliere. Nell'ambito della dovuta diligenza in materia di diritti umani,

della condotta aziendale responsabile o della gestione responsabile della catena di fornitura, molte imprese utilizzano più iniziative in base alla loro esposizione individuale al rischio.

2. È necessario condurre una dovuta diligenza in materia di diritti umani quando applichiamo le iniziative di sostenibilità?

Sì: le iniziative volontarie di sostenibilità e la dovuta diligenza sono due cose diverse. **La responsabilità di rispettare i diritti umani compete sempre all'impresa stessa. Non può essere esternalizzata o assunta attraverso iniziative di sostenibilità esterne**, come audit sociali, certificazioni o strumenti di gestione dei fornitori. Di conseguenza, le imprese che applicano

queste iniziative non implementano automaticamente la dovuta diligenza né rispettano le leggi in materia. Le iniziative di sostenibilità, tuttavia, possono costituire utili tasselli di un puzzle di politiche, processi e misure che nel loro insieme rappresentano la dovuta diligenza di un'impresa (cfr. D 4).

3. Quali sono i limiti delle iniziative di sostenibilità nell'implementare la dovuta diligenza in materia di diritti umani?

La dovuta diligenza in materia di diritti umani deve attecchire ad alcuni principi chiave per allinearsi con gli UNGP. La dovuta diligenza è un sistema di gestione continuo che traduce la responsabilità dell'impresa nel rispettare i diritti umani nel quadro delle sue attività quotidiane. È ritagliata in funzione di ogni impresa e del suo specifico contesto operativo. Di conseguenza, l'implementazione della **dovuta diligenza ha un significato diverso per ogni impresa** sulla base del suo modello di business, della sua struttura di governance e della sua catena di fornitura. Cercare di implementare la dovuta diligenza tramite iniziative di sostenibilità standardizzate ed esterne – che si limitano a scopi e ambiti predefiniti – contraddice l'approccio onnicomprensivo e specifico degli UNGP.



Di seguito sono riassunti alcuni dei limiti più importanti di queste iniziative rispetto ai principi fondamentali della dovuta diligenza in materia di diritti umani:

	Principi fondamentali della dovuta diligenza in materia di diritti umani	Limiti tradizionali delle iniziative di sostenibilità⁴
Considerazione dei diritti umani e del lavoro	Considerano i diritti umani riconosciuti a livello internazionale – almeno quelli enunciati nella Carta Internazionale dei diritti umani e nella Dichiarazione dell’OIL inerente ai principi e diritti fondamentali del lavoro .	L’ambito tematico è tradizionalmente limitato ad alcuni diritti del lavoro o diritti umani predefiniti e non copre tutti i diritti umani riconosciuti a livello internazionale che potrebbero essere rilevanti per la vostra impresa. Oppure la metodologia utilizzata non è adatta a individuare gli impatti negativi su questi diritti.
Ambito personale	Considera i rischi e gli impatti su tutti i gruppi di persone potenzialmente colpiti, anche se non hanno un legame formale con l’impresa (p. es. comunità vicine, utenti finali, persone coinvolte in processi di smaltimento finale dei prodotti).	L’ambito personale è spesso limitato ai dipendenti dell’impresa o del fornitore (lavoratori formali), p. es. nel caso degli audit sociali. In genere non vengono considerate tutte le persone potenzialmente colpite (p. es. il personale in subappalto, i lavoratori informali, le comunità circostanti).
Impatti potenziali vs impatti effettivi	Considerano gli impatti (rischi) sia attuali sia potenziali che potrebbero verificarsi in generale e in un contesto specifico e adottano misure preventive per evitare la materializzazione dei rischi.	Molte iniziative si concentrano sull’individuazione e la correzione degli impatti attuali, senza tenere sufficientemente conto degli impatti potenziali (rischi) da prevenire. Le metodologie atte a individuare i rischi generali del settore o specifici di un contesto, come un più ampio coinvolgimento delle parti colpite o una ricerca approfondita, non sempre fanno parte dell’approccio delle iniziative.
Metodologia	Raccoglie informazioni tramite la consultazione di esperti in materia e una consultazione costruttiva con gruppi di persone potenzialmente coinvolte (titolari di diritti) e altri stakeholder rilevanti.	Alcune iniziative si basano su input scritti o documenti da parte dei fornitori (comprese le autodichiarazioni) o su una serie di brevi interviste (p. es. con la dirigenza e i lavoratori) e non prevedono un coinvolgimento concreto con le persone potenzialmente colpite o altri stakeholder rilevanti.

⁴ I limiti di un’iniziativa specifica rispetto ai requisiti degli UNGP dipendono dalle caratteristiche dell’iniziativa e vanno valutati caso per caso. Alcune iniziative sono flessibili e possono adattare il loro ambito in base alle esigenze dell’impresa.

Ambito della catena di fornitura

Principi fondamentali della dovuta diligenza in materia di diritti umani

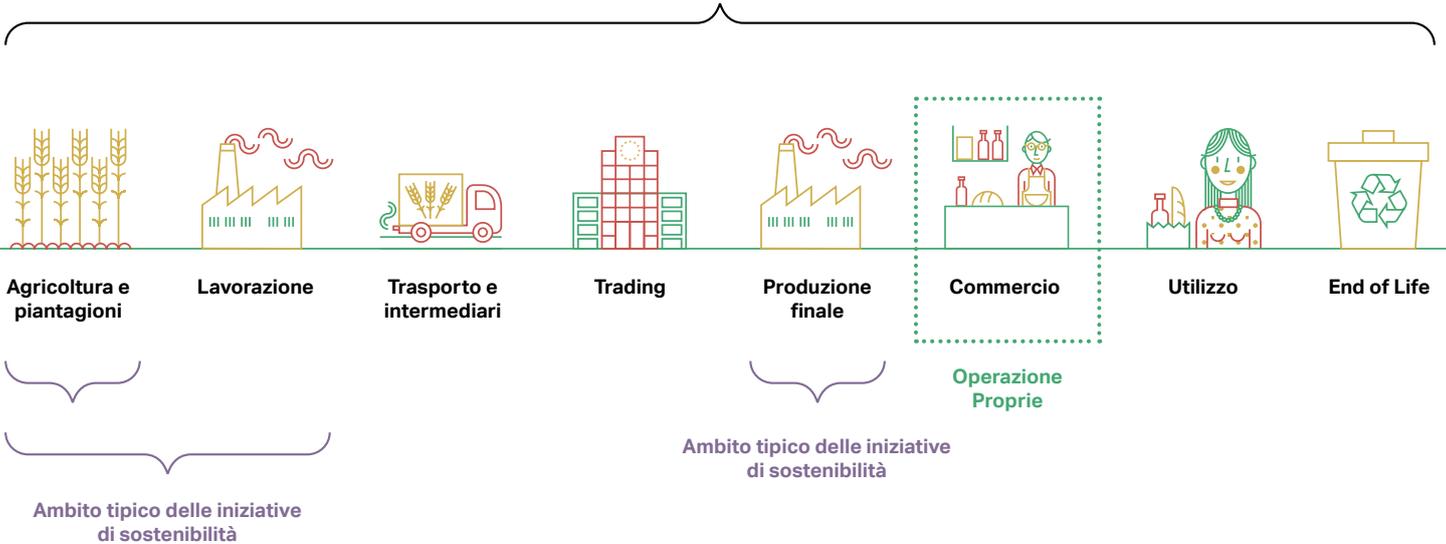
Considera i rischi e gli impatti che l'impresa causa o contribuisce a causare attraverso le proprie attività e che sono direttamente collegate alle sue attività, ai suoi prodotti o ai suoi servizi tramite le sue relazioni commerciali lungo l'intera catena di fornitura (a monte e a valle), comprese le vostre stesse attività.

Limiti tradizionali delle iniziative di sostenibilità

I rischi e gli impatti legati alle attività dell'impresa o all'uso/consumo dei suoi prodotti e servizi (catena di fornitura a valle) non sono inclusi. La maggior parte delle iniziative si limita a determinate fasi della catena di fornitura a monte, p. es. stabilimenti o siti produttivi specifici. Le fasi intermedie della catena di fornitura, come il trasporto e la logistica, sono tradizionalmente escluse.

Differenza tra gli elementi della catena del valore coperti

Ambito richiesto della dovuta diligenza in materia di diritti



4. In che modo le iniziative di sostenibilità possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?

L'implementazione della dovuta diligenza in materia di diritti umani include i seguenti elementi chiave: (1) adozione di una politica aziendale; (2) valutazione dei rischi e degli impatti legati ai diritti umani; (3) adozione di misure per affrontare i rischi individuati e (4) integrazione dei diritti umani nelle funzioni e nei processi dell'organizzazione; (5) monitoraggio e comunicazione dei progressi compiuti e (6) fornire accesso a dei meccanismi di reclamo e di rimedio per le persone colpite. **Alcuni elementi possono essere supportati – ma non**

sostituiti – da iniziative di sostenibilità esterne. In quest'ottica le iniziative possono essere parte degli strumenti che l'impresa utilizza per implementare la dovuta diligenza in materia di diritti umani.

Il seguente grafico fornisce una panoramica degli elementi della dovuta diligenza in materia di diritti umani e alcuni esempi di come le iniziative di sostenibilità esterne potrebbero contribuire alla loro implementazione.

Esempio di contributi delle iniziative di sostenibilità agli elementi chiave della dovuta diligenza



Sebbene le iniziative di sostenibilità possano contribuire a tutti gli elementi della dovuta diligenza in materia di diritti umani, **il punto di partenza consigliato per la loro applicazione è la definizione di misure basate sul rischio.** Queste sono le misure che l'impresa attua per affrontare gli impatti negativi sulle persone nelle

fasi prioritarie della catena di fornitura. Le misure sono definite sulla base di una valutazione sistematica dei rischi e degli impatti dell'impresa in materia di diritti umani lungo l'intera catena di fornitura e della prioritizzazione delle questioni più serie⁵. La valutazione del rischio fornisce una panoramica sulle questioni legate

⁵ Nel valutare la gravità degli impatti individuati (potenziali ed effettivi), l'attenzione si concentra sui rischi per le persone, non su quelli per l'impresa.

ai diritti umani che possono insorgere nelle varie fasi della catena di fornitura e sui gruppi di persone maggiormente esposte a impatti negativi. Queste informazioni sono necessarie per scegliere l'iniziativa di sostenibilità che meglio contribuisca ad affrontare i rischi e

gli impatti specifici della vostra impresa. In questo senso, **le iniziative di sostenibilità possono aiutarvi a gestire, monitorare e rendicontare alcuni dei rischi legati ai diritti umani precedentemente individuati.**

Esempio:

Base – valutazione dei rischi:

Nell'ambito della dovuta diligenza, l'impresa ha condotto un'analisi dei rischi di alto livello in linea con i requisiti degli UNGP e individuato le questioni più importanti in materia di diritti umani. Uno delle questioni prioritarie è il reddito di sussistenza nella produzione agricola, all'inizio della catena di fornitura.

Misura 1:

Nell'ambito delle misure basate sul rischio, l'impresa sceglie di condurre audit sociali nei siti di produzione agricola per valutare e monitorare più approfonditamente il tema di un salario dignitoso in località prioritarie (ad alto rischio).

Misura 2:

L'impresa collabora inoltre con un'organizzazione locale che ha competenze specifiche sul problema e sul contesto per attuare misure volte a colmare il divario salariale degli agricoltori, individuato attraverso gli audit sociali.

5. In che modo gli audit sociali possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?

Gli audit sociali sono spesso utilizzati dalle imprese come strumento per individuare e migliorare, internamente o in fasi specifiche della catena di fornitura, gli impatti negativi legati a determinati diritti umani e del lavoro. Alcune iniziative di audit sociali, ma non tutte, rilasciano una certificazione o un label qualora i risultati dell'audit siano sufficienti (cfr. D 6).

Le imprese che fanno ricorso agli audit sociali come parte della loro dovuta diligenza devono essere consapevoli che questo approccio fornisce **un'istantanea della situazione nel sito valutato e non è in grado di garantire il rispetto dei diritti umani**, soprattutto nel tempo. L'efficacia degli audit sociali è stata criticata dalla società civile e da esperti accademici. Gravi tragedie, come [il crollo dell'edificio Rana Plaza in Bangladesh](#) o [l'incendio della fabbrica tessile Ali Enterprises in Pakistan](#), si sono verificate poco dopo che erano stati condotti audit sociali senza che fossero rilevati rischi (per la sicurezza).

Alcune delle opportunità e dei limiti degli audit sociali come strumento per la dovuta diligenza in materia di diritti umani riguardano:

Cosa sono gli audit sociali?

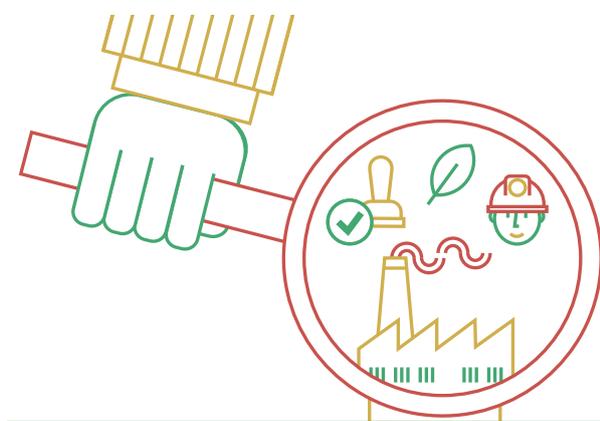
Un audit sociale è un processo formale di indagine per valutare e riferire sulla conformità di un'organizzazione a determinati standard in materia di diritti del lavoro e/o diritti umani. In genere è condotto da una terza parte e comprende una visita in loco, l'esame di documenti e un numero limitato di colloqui con i lavoratori. Permette di individuare carenze e definire piani di azione correttivi. Gli audit sociali possono essere preannunciati, parzialmente preannunciati o non preannunciati.

Opportunità

- **Approccio sistematico:**
 - fornisce un approccio sistematico per valutare alcuni rischi legati ai diritti del lavoro in siti specifici, soprattutto in relazione a criteri oggettivamente misurabili (p. es. salari o orari di lavoro)
 - fornisce una metodologia per tenere traccia di determinate condizioni di lavoro presso i fornitori diretti e all'interno dell'organizzazione e per confrontare i risultati nel tempo.
- **Praticità:** può offrire una soluzione economica e scalabile per valutare e affrontare in modo più approfondito i rischi e gli impatti dei diritti del lavoro in determinate fasi della catena di fornitura.
- **Sensibilizzazione e collaborazione:** traduce requisiti astratti (p. es. nei codici di condotta) in risultati concreti e azioni correttive sul posto e li utilizza come base per la collaborazione.

Limiti

- **Inadeguatezza per alcuni aspetti:** gli audit si sono rivelati un metodo di verifica insufficiente nel caso di alcuni diritti umani e aspetti correlati, come la discriminazione o le molestie sessuali, il diritto alla libertà di associazione o il diritto delle popolazioni indigene al libero consenso preventivo e informato.⁶
- **Metodi utilizzati:**
 - a causa del tempo e delle risorse limitate, un impegno costruttivo con i titolari dei diritti⁷ solitamente non rientra negli audit sociali
 - nei casi di audit (semi)preannunciati, l'entità sottoposta ad audit può riuscire ad apportare miglioramenti temporanei o a nascondere rischi e impatti.
- **Incentivi problematici:** nei casi in cui l'impresa sottoposta ad audit assuma il revisore sussiste l'eventualità che vengano proposti incentivi problematici per fornire rapporti favorevoli.
- **Efficacia:** gli audit possono adottare un approccio a scatola chiusa, concentrandosi sui sintomi piuttosto che sulle cause profonde dei problemi, rischiando di portare pochi o punti miglioramenti nel corso del tempo.



Visti i limiti degli audit sociali si raccomanda di utilizzarli in combinazione con altre misure basate sull'analisi dei rischi. Le misure aggiuntive possono includere la conduzione di valutazioni approfondite del rischio che prevedono un coinvolgimento costruttivo degli stakeholder e l'adozione di un approccio di responsabilità condivisa con i fornitori (vedi D 7). Gli audit sociali possono essere efficaci quando vengono utilizzati come una delle misure per valutare e affrontare alcuni specifici rischi salienti.⁸

⁶ Cfr p. es. ECCHR, Brot für die Welt & MISEREOR (2021): Human rights fitness of the auditing and certification industry? (pag. 3)

⁷ Per ulteriori informazioni sul coinvolgimento costruttivo dei gruppi di interesse, cfr. il Global Compact Network Germania (2022): What makes stakeholder engagement meaningful? 5 insights from practice

⁸ Per maggiori informazioni, cfr. p. es. l'helpdesk Economia e diritti umani (2022): INFOPAKET 8. Runder Tisch: Wirtschaft & Menschenrechte – Austausch zwischen NGOs und Unternehmen «Welche Rolle können Audits im Sorgfaltsprozess spielen?»

6. In che modo le certificazioni o i label di sostenibilità possono contribuire alla dovuta diligenza in materia di diritti umani?

Analogamente agli audit sociali, le certificazioni o i label di sostenibilità possono essere utilizzati come misure basate sul rischio e contribuire ad affrontare alcuni dei rischi per i diritti umani precedentemente individuati dall'impresa. Inoltre, alcune delle organizzazioni che rilasciano le certificazioni o i label mettono a disposizione una vasta esperienza in materia, reti di contatti con gli stakeholder e ulteriori misure fra cui l'attuazione di progetti locali in collaborazione con i fornitori. Le certificazioni o i label sono in genere concessi in base all'esito positivo dell'audit (sociale), il che significa che le opportunità e i limiti descritti nella D 5 si applicano anche a queste iniziative.

Cosa sono le certificazioni/i label di sostenibilità?

Le certificazioni o i label di sostenibilità sono marchi rilasciati a prodotti, siti o imprese che informano i partner commerciali e i consumatori sul rispetto di specifici criteri di sostenibilità. Le certificazioni e i label vengono generalmente concessi dopo il superamento di un audit periodico da parte dell'organismo di certificazione.

Un importante contributo delle certificazioni alla dovuta diligenza è dato dal fatto che queste possono essere applicate anche **nei casi in cui l'impresa non è attualmente in grado di tracciare la propria catena di fornitura**. Anche quando non sa esattamente da dove provengono le sue materie prime o i suoi prodotti critici, l'impresa può approvvigionarsi di materie prime o prodotti certificati che soddisfano determinati criteri di

sostenibilità nella fase (sconosciuta) di produzione (p. es. cotone, cacao, olio di palma certificati). Alcune imprese utilizzano i sistemi di certificazione anche come prima e pragmatica misura basata sul rischio per affrontare aspetti non prioritari relativi ai diritti umani. Al pari degli audit sociali, le certificazioni o i label di sostenibilità **non devono essere utilizzati come misure a sé stanti, bensì integrati da altri interventi**.

Esempio:

Base – valutazione del rischio:

Durante la valutazione dei rischi in linea con i requisiti degli UNGP, un'impresa ha individuato nella salute e nella sicurezza sul lavoro durante l'estrazione dell'oro uno dei rischi più salienti in materia di diritti umani. Tuttavia non dispone di una tracciabilità della propria catena di fornitura dell'oro e non sa da quale paese o miniera viene estratto il materiale.



Misura 1:

Applicando una delle sue misure basate sul rischio, l'impresa sceglie di rifornirsi di oro certificato, utilizzando un programma di certificazione che copre l'aspetto della salute e della sicurezza sul lavoro nella fase di estrazione. Consapevole dei limiti dell'approccio dell'audit sociale/della certificazione e data l'elevata gravità della questione per i diritti umani, l'impresa decide che la sola certificazione non è sufficiente per affrontare il rischio individuato.

Misura 2:

Come ulteriore misura basata sul rischio, l'impresa migliora la tracciabilità della sua catena di fornitura dell'oro attraverso il dialogo con i fornitori.

Misura 3:

Una volta chiarito il paese di origine dell'oro, l'impresa partecipa a un'iniziativa multipartita che affronta il rischio a livello settoriale nel paese di produzione e implementa un progetto locale per migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro in collaborazione con una ONG specializzata.

7. Strumenti di gestione dei fornitori: cosa bisogna considerare per conseguire un impatto positivo sostenibile?

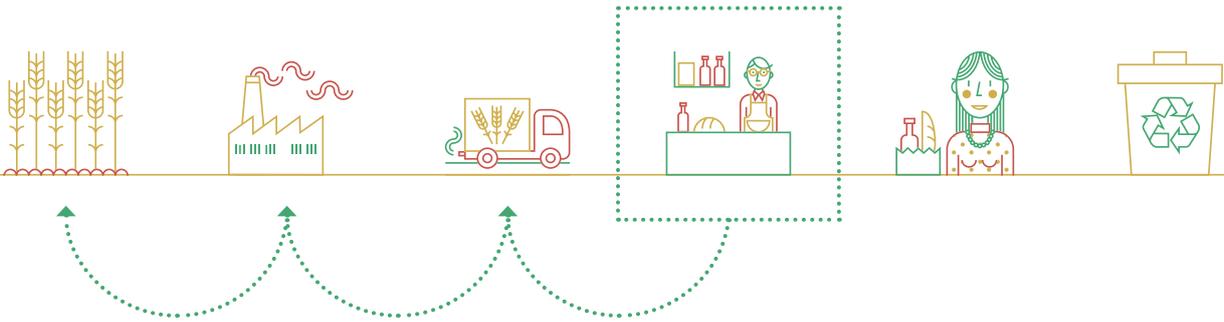
Per ridurre la complessità della gestione dei rischi legati ai diritti umani nella catena di fornitura a monte, molte imprese si affidano a strumenti informatici di gestione dei fornitori. Questi strumenti li aiutano a raccogliere, organizzare e valutare informazioni sulla sostenibilità provenienti dai fornitori. Tuttavia, l'applicazione indiscriminata di tali strumenti a tutti i fornitori può generare una quantità eccessiva di dati che non saranno utili all'impresa che li raccoglie. Per evitare «cimiteri di dati» si raccomanda di **applicare gli strumenti di gestione dei fornitori in modo mirato e basandosi sui rischi**, richiedendo solo informazioni pertinenti per la gestione di rischi specifici e precedentemente individuati in materia di diritti umani. Può trattarsi di prove dell'implementazione da parte dei fornitori di specifiche politiche relative ai diritti umani o di un elenco dei reclami ricevuti tramite un meccanismo interno preposto alla loro gestione. Tali informazioni possono fungere da riferimento per un colloquio più approfondito con il fornitore.

Oltre alla quantità, anche **la qualità dei dati raccolti attraverso questi strumenti può rivelarsi problematica**. I fornitori che non dispongono di una solida dovuta diligenza possono infatti non avere le capacità e le competenze necessarie per valutare adeguatamente i

Che cosa sono gli strumenti di gestione dei fornitori?

Gli strumenti di gestione dei fornitori sono soluzioni informatiche per richiedere e raccogliere informazioni sulla sostenibilità. I fornitori compilano questionari di autovalutazione e caricano documenti di supporto in base ai quali la loro performance in materia di sostenibilità può essere valutata automaticamente. In genere gli strumenti si concentrano sui fornitori di livello 1 (diretti), con possibilità di graduale estensione ai fornitori di altri livelli della catena di fornitura.

rischi legati ai diritti umani. Ciò può rendere inaffidabili le informazioni raccolte. Inoltre, informare i propri clienti commerciali dei rischi legati ai diritti umani può rappresentare un pericolo per la continuità aziendale qualora i clienti «si eclissino» dopo essere venuti a conoscenza dei problemi dei loro fornitori in materia di diritti umani. Pertanto, i fornitori che rispondono ai questionari sulla sostenibilità possono trovarsi di fronte a un conflitto di interessi.



Lo spirito degli UNGP richiede **un approccio di responsabilità condiviso per valutare e affrontare i rischi legati ai diritti umani lungo la catena di fornitura**. Per questo motivo, la gestione dei fornitori basata sull'impatto deve focalizzarsi sul miglioramento continuo e andare oltre la raccolta di dati o i questionari per i fornitori. Tenete presente le seguenti raccomandazioni per adottare un approccio di responsabilità condivisa nella gestione dei fornitori:

- Stabilite **relazioni a lungo termine con i fornitori** basate sulla fiducia e sull'impegno reciproco: individuate e affrontate le questioni relative ai diritti umani in un rapporto di collaborazione tra fornitore e impresa acquirente.
- Adottate un **approccio basato sul dialogo e sulla collaborazione** con i fornitori: capite le difficoltà e i limiti dei fornitori nell'implementazione dei requisiti di sostenibilità e individuate insieme le cause alla radice delle questioni legate ai diritti umani.
- Gli approcci collaborativi efficaci possono includere **lo sviluppo delle capacità o la formazione dei fornitori**, oppure incentivi (finanziari) per la corretta attuazione dei requisiti di sostenibilità.
- Individuate **il contributo della vostra impresa alle questioni legate ai diritti umani che emergono nella catena di fornitura** (p. es. nelle vostre pratiche di acquisto⁹ come nel caso di eventuali tempi di consegna brevi che determinano ore di straordinari dei fornitori) e adeguate le vostre pratiche di conseguenza.
- **Condividete i «costi di compliance»** che derivano dal rispetto di standard di sostenibilità sociale più elevati tra acquirenti e fornitori.
- **Non «eclissatevi»: interrompete le relazioni con i fornitori solo come ultima ratio**, quando questi non sono in grado o non vogliono migliorare i problemi individuati.

Alcune iniziative di sostenibilità sostengono le imprese e i loro fornitori nell'implementazione di questo approccio di responsabilità condivisa, p.es. fornendo una piattaforma per lo scambio di know-how sulle pratiche di acquisto responsabili, offrendo possibilità di sviluppo delle capacità per i fornitori o approcci per condividere i costi derivanti da standard di sostenibilità più elevati.



⁹ Per maggiori informazioni sulle pratiche di acquisto responsabili, cfr. il Common Framework for Responsible Purchasing Practices.

🔍 Domande guida per valutare il contributo e i limiti delle iniziative di sostenibilità in relazione alla dovuta diligenza in materia di diritti umani

Non esiste un processo univoco che consenta alle imprese di identificare quale specifica iniziativa di sostenibilità meglio contribuisca alla propria dovuta diligenza. Tuttavia, potete riflettere sulle seguenti domande guida per valutare quale iniziativa di sostenibilità sia più adatta (e in che misura) a favorire al meglio l'intero processo di dovuta diligenza in materia di diritti umani:

Domande guida	Esempi di considerazioni
<p>1. Obiettivo strategico: In che modo l'iniziativa di sostenibilità si inserisce nella nostra strategia (di sostenibilità) complessiva/nel sistema di gestione della dovuta diligenza in materia di diritti umani?</p>	<p>«Nell'ambito del nostro sistema di dovuta diligenza applichiamo le iniziative di sostenibilità come misura di base per affrontare questioni salienti legate ai diritti umani precedentemente individuate. Successivamente adottiamo misure supplementari per gestire in modo approfondito quelle più gravi».</p>
<p>2. Livello di ambizione: quanto vogliamo sia rigorosa la nostra dovuta diligenza e quale iniziativa di sostenibilità offre standard, servizi e metodologie in linea con questa ambizione?</p>	<p>«Vogliamo implementare standard sociali rigorosi e scegliamo pertanto l'iniziativa X che prevede audit sociali più lunghi e approfonditi in grado di coprire un maggior numero di questioni relative ai diritti umani e un maggior numero di persone potenzialmente colpite».</p>
<p>3. Quali questioni relative ai diritti umani sono coperte dell'iniziativa di sostenibilità? Quali delle questioni salienti sui diritti umani precedentemente individuate dalla nostra impresa sono coperte o non coperte?</p>	<p>«Questioni coperte dall'iniziativa: orario di lavoro, salario minimo, salute e sicurezza. Questioni non coperte: salario dignitoso, impatto sulla comunità, sicurezza dei clienti».</p>
<p>4. Quali fasi o attività della nostra catena di fornitura a monte e a valle, comprese le nostre attività, sono coperte dell'iniziativa di sostenibilità e quali no?</p>	<p>«Fasi/attività coperte dell'iniziativa X: alcuni fornitori di livello 1 coinvolti nella produzione finale di beni. Non coperti: fornitori di livello 2+, attività proprie, catena di fornitura a valle».</p>
<p>5. A quale/i elemento/i centrale/i della dovuta diligenza si riferiscono i servizi offerti dell'iniziativa di sostenibilità? Per quale/i gruppo/i di persone e in quale/i fase/i della catena di fornitura?</p>	<p>«L'iniziativa X propone un audit sociale, consistente in una misura basata sul rischio che riguarda i lavoratori formali presso i fornitori diretti (livello 1)».</p>
<p>6. L'iniziativa di sostenibilità prevede una consultazione significativa dei gruppi di persone (potenzialmente) colpiti? Se sì, quali gruppi di persone e cosa rende costruttivo il coinvolgimento degli stakeholder?</p>	<p>«L'iniziativa X prevede un audit sociale con un numero limitato di brevi interviste dei lavoratori. Tuttavia, la metodologia dell'intervista potrebbe non garantire un coinvolgimento significativo dei lavoratori (p. es. perché troppo breve, senza domande aperte, non basata sulla fiducia reciproca)».</p>
<p>7. Quale supporto offre l'iniziativa di sostenibilità (p. es. formazione, sviluppo delle capacità, costi di compliance) per consentire agli attori della catena di fornitura di implementare misure e migliorare il rispetto dei diritti umani?</p>	<p>«L'iniziativa X prevede un rafforzamento delle capacità dei fornitori di livello 1 destinato a mettere in pratica i miglioramenti richiesti dal piano d'azione correttivo».</p>

Ulteriori informazioni (in inglese):

- Helpdesk Business & Human Rights: [What standards can achieve](#)
- ISEAL Briefing Note (2020): [Corporate due diligence, sustainability standards and certification](#)
- OECD (2022): [The role of sustainability initiatives in mandatory due diligence: Background note on Regulatory Developments concerning Due Diligence for Responsible Business Conduct](#)
- SHIFT (2013): [From Audit to Innovation: Advancing Human Rights in Global Supply Chains](#)
- [OECD Alignment Assessments of Industry and Multi-Stakeholder Programmes](#), e. g. with the [OECD minerals guidance](#) and for the [garment and footwear sector](#)

Colophon

Questo Q&A è stato realizzato nell'ambito del [Piano d'azione nazionale per le imprese e i diritti umani \(NAP\) 2020–2023](#) su incarico del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE e della Segreteria di Stato dell'economia SECO. Il UN Global Compact Network Switzerland & Liechtenstein è il partner strategico.

Concetto, contenuto e testo

focusright ltd, focusright.ch

Design

Joël Walser. ArtWork., joelwalser.com

Illustrazioni

Natalia Gianinazzi, natalia-gianinazzi.ch

Pubblicazione

Ottobre 2023
